

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 343

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

(Esercizio 2023)

Comunicata alla Presidenza il 11 febbraio 2025



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2023

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Roberto Notarantonio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 gennaio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2023 - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI	2
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	3
3. GLI ORGANI.....	6
4. PERSONALE	10
5. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO	13
6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	15
7. IL BILANCIO.....	18
7.1 Lo stato patrimoniale	18
7.2 Il conto economico	22
7.3 Il rendiconto finanziario	24
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori.....	8
Tabella 2 - Unità di personale.....	11
Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione.....	11
Tabella 4 - Consulenze e incarichi	13
Tabella 5 - Contributi.....	16
Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16
Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione.....	17
Tabella 8 - Stato patrimoniale.....	19
Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni	20
Tabella 10 - Crediti.....	21
Tabella 11 - Debiti.....	21
Tabella 12 - Conto economico.....	23
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2023, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con delibera numero 1 del 16 gennaio 2024 e pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 176.

1. PROFILI ORDINAMENTALI

Il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale configurazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci (di seguito indicata anche come "Fondazione"), soggetto che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 14 e ss. del codice civile. La Fondazione non ha fini di lucro.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Il vigente statuto è stato adottato il 14 luglio 2023 ed approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti fondatori della Fondazione le pubbliche amministrazioni vigilanti Mim e Mur e, in ragione dei conferimenti effettuati precedentemente alla nascita della Fondazione, anche il Ministero della cultura (Mic).

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi rappresentano i partecipanti sostenitori, che conferiscono alla Fondazione il contributo desiderato. Se un ente eroga dei contributi in misura superiore ai 250.000 euro, il medesimo diventa partecipante sostenitore.

Si fa rinvio agli articoli 4 e 5 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei partecipanti dalla Fondazione, nonché i casi di cessazione della qualifica di partecipante.

L'ente provvede, inoltre, nella sezione Amministrazione trasparente del sito *internet*, alla pubblicazione di questi dati, come pure delle attività principali che compie. Nella medesima sezione sono pubblicate le relazioni annuali della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953. Ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico, attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

Il Museo nazionale ospita una delle più importanti collezioni tecnico-storiche, composta da oltre 170 modelli storici, opere d'arte, volumi antichi e installazioni che raccontano la figura e l'opera di Leonardo ingegnere, umanista e indagatore della natura. Il Museo dispone di un patrimonio costituito da 15 mila beni tecnico-scientifici e artistici. I suoi 50 mila metri quadri di superficie, visitati ogni anno da 400 mila persone, sono organizzati in 15 sezioni espositive e 13 laboratori interattivi.

L'obiettivo generale è creare esperienze interattive rivolte a un pubblico ampio, costituito in gran parte da studenti, insegnanti e famiglie e concorrere a sviluppare la "cittadinanza scientifica", cioè la consapevolezza e il complesso di competenze utili per comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana.

Un rinnovato interesse per la ricerca scientifica e la tecnologia è confermato dalla nuova assegnazione di risorse da parte del Mur, che si aggiunge al contributo ordinario. Entrambi verranno erogati solo dopo un'adeguata rendicontazione che dimostri una particolare attenzione nell'utilizzo di risorse pubbliche.

Il 15 febbraio 2023 il Museo Nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano ha festeggiato il suo 70° anno di vita. Per l'occasione è stata presentata ai 6 mila visitatori presenti alla celebrazione, la Tenda Rossa, una preziosa testimonianza della spedizione del 1928 al Polo.

Nel luglio del 2023 la Fondazione ha dichiarato di voler partecipare al progetto del Ministero della cultura relativo a Innovazione e Competitività - a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - anche se al momento non vi sono segnali di avvio del medesimo.

Si fa presente, infine, che la Fondazione, nella persona del suo Presidente, ha presentato, in data 31 luglio 2024, una nota contenente osservazioni e chiarimenti avverso alcuni temi trattati nel referto sulla gestione finanziaria 2022 (determinazione n. 1 del 16 gennaio 2024).

Il contenuto di tale nota riproduceva, quasi per intero, una lettera del 22 dicembre 2022, sottoscritta dallo stesso Presidente della Fondazione, in ordine alla quale questa Sezione ha espresso in maniera esaustiva la propria posizione.

Nel richiamare integralmente le precisazioni già enunciate nel referto 2022, questa Sezione osserva che la Fondazione, adottando il nuovo statuto, ha chiarito la composizione, la durata, i poteri e le competenze degli organi della Fondazione, con ciò accogliendo una esigenza di riordino già espressa dalla Sezione.

In ordine, invece, alla normativa da applicare al personale della Fondazione, questo Collegio conferma la possibilità dell'applicazione del contratto collettivo di lavoro Federculture, in presenza di personale iscritto a questo sindacato.

Di norma il contratto collettivo di lavoro viene concluso tra le associazioni sindacali di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori operanti in un certo settore: il contratto ha validità *erga omnes* e ciò significa che può valere nei confronti di tutti, anche di coloro che non sono iscritti al sindacato stipulante. Ciò in quanto il contratto collettivo contiene le norme che assicurano un trattamento minimo garantito e le condizioni lavorative più favorevoli, per cui le sue disposizioni si applicano in via obbligatoria solo se il lavoratore, essendo iscritto alla associazione sindacale stipulante, ne abbia specificamente richiesto l'applicazione, altrimenti, il semplice fatto di appartenere ad una categoria professionale ne lascia libera la sua applicazione.

Oltre queste motivazioni, si ribadisce che la volontà del legislatore è quella di applicare la normativa del c.c.n.l. Federculture sia al momento della trasformazione dell'ente in fondazione sia successivamente.

Con riferimento, infine, alla soggezione della Fondazione alle regole normative del codice dei contratti al pari dell'organismo di diritto pubblico (qualificazione contestata dall'ente), potrebbe essere sufficiente, ai fini che qui rilevano, la loro completa applicazione ai negozi indicati nella nota pervenuta 31-07-2024 prot. n. 532 DAF-AMM, quale quello commissionato dalla Fondazione per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sede della medesima in Milano.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla natura di organismo di diritto pubblico, questa Sezione osserva che il finanziamento pubblico connesso ai motivi di interesse generale, come pure i controlli delle Amministrazioni vigilanti sulla rendicontazione finale e in corso di esercizio, nonché sui piani triennali delle attività, sono tutte argomentazioni che, già presenti sul referto della gestione 2022, possono considerarsi elementi sufficienti per sostenere la natura dell'organismo di diritto pubblico.

3. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dal nuovo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto dai legali rappresentanti dei partecipanti alla Fondazione. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto;
- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui uno è nominato d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e ricerca scientifica e un altro dal Ministero della cultura, mentre gli altri dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale, del quale provvede alla nomina, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione che provvede alla nomina tra i suoi componenti: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale, con compiti di vigilanza sulla corretta amministrazione della Fondazione e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

L'art. 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, di modifica della legge 28 marzo 1991, n. 113, nel prevedere l'erogazione di un contributo annuale pari a 1,5 milioni, attribuiva al Mur la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Con nota n. 288 del 12 gennaio 2022, il Ministero dell'università e

della ricerca invitava l'ente ad avviare ogni iniziativa utile per consentire allo stesso di attuare la prevista attività di vigilanza (nella fattispecie, con la nomina di uno dei tre revisori dei conti). A tal proposito, la Fondazione, al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, ha modificato lo statuto apportando due principali modifiche:

- l'art. 14 del vigente statuto, che disciplina il Collegio dei revisori dei conti, al comma 1 ne descrive così la composizione: *“Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. Un membro effettivo ed uno supplente sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Università e della Ricerca ed il rimanente membro effettivo è nominato dal Consiglio generale della Fondazione”*;
- l'art. 15 del vigente statuto disciplina non più l'Organismo di valutazione dei risultati, bensì la composizione e l'attività dell'Organismo di vigilanza.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione, rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e, pertanto, dopo i 4 anni previsti dallo statuto sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi erogati ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2023: gli importi hanno subito un adeguamento con il verbale del Consiglio generale del 27 marzo 2023; nel complesso, sono passati da 13.071 euro a 16.289 euro (nello specifico, da 4.871 euro a 6.454 euro per il Presidente e da 8.200 euro a 9.835 euro complessivi per i due revisori), mentre i rimborsi delle spese per missioni, che nel 2022 erano stati erogati solo al Presidente, nel 2023 sono stati erogati sia per il Presidente (993 euro) che per i componenti del Collegio dei revisori (3.422 euro).

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	6.454	993	7.447
Componenti effettivi Collegio revisori	9.835	3.422	13.257
Totale	16.289	4.415	20.704

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

L'art. 15 del vigente statuto disciplina non più l'Organismo di valutazione dei risultati bensì la composizione e l'attività dell'Organismo di vigilanza. Esso è composto da uno o tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione che, previamente alla loro nomina, ne determina il numero. I componenti dell'Organismo di vigilanza sono nominati tra esperti di elevata professionalità, con comprovate competenze in materia di attività ispettiva e consulenziale, di analisi giuridiche o dei sistemi di controllo. Non possono essere nominati componenti dell'Organismo di vigilanza e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399, comma 1, del codice civile o che siano tratti a giudizio per uno dei reati indicati al Capo I, Sezione III, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'Organismo di vigilanza dura in carica quattro anni. L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta. L'Organismo di vigilanza vigila sul funzionamento e cura l'aggiornamento del modello di organizzazione e di gestione di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, adottato ed attuato dal Consiglio di amministrazione. All'Organismo di vigilanza sono assicurate autonomia, indipendenza e continuità di azione. L'Organismo di vigilanza riferisce al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori dei conti, almeno ogni sei mesi, sulle attività di verifica e controllo compiute e sull'esito delle stesse. Infine, l'Organismo di vigilanza ha provveduto ad emanare un regolamento per il proprio funzionamento.

La Fondazione si avvale di un Consiglio scientifico, costituito da personalità della cultura e della scienza, nominate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale che ne coordina i lavori. Del Consiglio scientifico sono componenti di diritto i rettori, o loro delegati, delle università degli studi aventi sede nel territorio della provincia di Milano. Il Consiglio scientifico ed i suoi componenti, anche individualmente, esercitano funzioni consultive ed esprimono pareri scientifici afferenti all'indirizzo culturale della Fondazione. Ove ritenuto opportuno, possono essere nominati dal Direttore generale Consigli tecnico-scientifici di sezione i cui componenti, anche individualmente, esercitano funzioni consultive in ordine all'attività settoriale della Fondazione e forniscono pareri tecnico-scientifici sulle

questioni ad essi sottoposte. I componenti del Consiglio scientifico e dei Consigli tecnico-scientifici prestano la loro attività a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.

4. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal c.c.n.l. della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999; essa, infatti, fa espresso rinvio al codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Come già riferito nel precedente referto, questa Sezione non può condividere la posizione dell'ente che ha sostenuto che la norma sia una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'ente pubblico in fondazione, in quanto la medesima ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, regolati dal contratto collettivo all'epoca in vigore e da quello immediatamente successivo, ed ha previsto per detto personale la possibilità di accedere, in alternativa, al pubblico impiego.

Stante l'applicabilità della disposizione contenuta al comma 10 dell'art. 4 del menzionato d.lgs., si invita l'ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, onde evitare di incorrere nelle misure conseguenti al mutato regime.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio 2022-2023, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 - Unità di personale

	2022	2023
Dirigenti	3	4
Quadri	6	9
Impiegati	86	82
Totale	95	95
<i>di cui: full time</i>	83	85
<i>part time</i>	12	10
Contratti di lavoro intermittente	56	64
Totale	151	159

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2023, è aumentata di 2 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha registrato una diminuzione di 2 unità, mentre il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) presenta un aumento pari a 8 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2023, incluso anche quello occasionale, ammonta a 159 unità, in aumento di 8 unità rispetto all'esercizio 2022.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2023 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento dell'8,5 per cento nell'esercizio in esame.

Nella tabella si evidenzia, altresì, l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione: nonostante la crescita dei costi di personale, il maggior incremento del costo della produzione, da 13.108.349 euro a 14.484.768 euro, ha determinato una riduzione del rapporto di incidenza, che passa dal 36,88 per cento nel 2022 al 36,22 per cento nel 2023.

Per quanto riguarda le spese di personale in aumento, è verosimile che ciò sia dovuto ad un maggior numero di assunzioni temporanee connesse alla attività istituzionale svolta.

Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Salari e stipendi	3.675.400	3.883.902	5,7
Oneri previdenziali ed assistenziali	913.382	1.096.524	20,1
Trattamento di fine rapporto	246.212	266.448	8,2
Costo totale (A)	4.834.994	5.246.873	8,5
Costi della produzione (B)	13.108.349	14.484.768	10,5
Incidenza % A/B	36,88	36,22	-1,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità, con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione, di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 15 dicembre 2021, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2022 e per il successivo quinquennio. Il nuovo contratto prevede, fino al 14 aprile 2027, una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*). L'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico *curriculum* richiesto. Come già anticipato, si osserva che una sana gestione dell'amministrazione non si può perseguire, anche nel caso del rinnovo del Direttore generale, senza effettuare una procedura concorsuale trasparente, con l'indicazione di titoli ed esperienze qualificate che i candidati devono allegare al proprio *curriculum* e ciò ancor più quando si tratta dell'incarico di vertice amministrativo. Il principio di rotazione degli incarichi, a qualunque livello e indipendentemente dall'esistenza di uno specifico ruolo interno, è quindi espressione di una Amministrazione che persegue, con le risorse pubbliche, gli obiettivi di buon andamento e massima soddisfazione dell'interesse pubblico al quale dette risorse sono necessariamente preordinate.

Né può condividersi la giustificazione di un affidamento diretto richiamando a sostegno la natura privata della Fondazione: costituisce fattispecie oramai ricorrente che le finalità istituzionali di carattere generale di una pubblica amministrazione possono essere affidate ad enti privati senza che per tale motivo l'Amministrazione debba rinunciare a un sindacato di merito sulle scelte effettuate sui relativi procedimenti.

5. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	20.285	22.619	2.334	11,5
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	50.190	47.446	-2.744	-5,5
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	0	2.990	2.990	100
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0,0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	43.555	51.912	8.357	19,2
Assistenza appalti pubblici	Tecnica	6.403	26.073	19.670	307,2
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	0	0	0	0,0
Procure e registrazione atti	Notaio	7.173	5.875	-1.298	-18,1
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	6.517	5.070	-1.447	-22,2
Totale		149.523	177.385	27.862	18,6
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	32.798	39.739	6.941	21,2
Legge 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rsp/ingegnere	6.300	3.700	-2.600	-41,3
Consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	119.044	59.503	-59.541	-50,0
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	9.580	19.850	10.270	107,2
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	35.967	146.490	110.523	307,3
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	19.087	28.131	9.044	47,4
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	73.283	88.525	15.242	20,8
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	4.127	3.450	-677	-16,4
Compenso collegio dei revisori	Cdr	13.240	16.289	3.049	23,0
Totale		313.426	405.678	92.252	29,4
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		462.949	583.063	120.114	25,9

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2023, un aumento di 120.114 euro sull'esercizio precedente (+25,9 per cento), per gran parte dovuto all'aumento delle consulenze per assistenza agli appalti pubblici (+19.670 euro; +307,2 per cento rispetto al 2022), degli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali (+110.523 euro; +307,3 per cento rispetto al 2022) e delle prestazioni educative (+15.242 euro; +20,8 per cento rispetto al 2022). In calo invece i costi per le consulenze tecniche (-50 per cento) e i costi per la formazione dei dipendenti (-41,3 per cento).

La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata

specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni, in ordine alla misura della contribuzione da erogare o alla violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione, con relativa richiesta di risarcimento del danno.

6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: i) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; ii) i contributi pubblici e privati su progetti; iii) le erogazioni liberali; iv) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo ordinario annuo dello Stato a valere sulle risorse dell'attuale Ministero dell'istruzione e del merito), alla legge 7 ottobre 1996, n. 534 (che ha previsto un contributo tabellare dello Stato alle istituzioni culturali a valere sulle risorse dell'attuale Ministero della cultura) e alla l. n. 113 del 1991, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6, che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur.

L'art. 1, c. 302, della l. n. 234 del 2021, inserendo il comma *3-bis* all'art. 1 della l. n. 113 del 1991, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2022, la Fondazione riceva un contributo annuale di 1,5 milioni in luogo del finanziamento previsto dalla citata l. n. 113 del 1991. A tal fine, la legge n. 234 ha previsto che il Mur eserciti la vigilanza sull'ente attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Ministero della cultura, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere. Il quadro complessivo si presenta sostanzialmente stabile, seppur con una flessione dei contributi del Mic (-16,6 per cento) e dei contributi pubblici su progetti (-19,6 per cento), compensata dalla crescita delle erogazioni liberali private (+80,7 per cento).

Tabella 5 - Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2022	2023	Var. % 2023/2022
Contributo dallo Stato ex l. n. 105 del 1984	822.460	822.460	0,0
Contributo Mur	1.500.000	1.500.000	0,0
Ministero della Cultura	402.550	335.621	-16,6
Regione Lombardia	250.000	250.000	0,0
Comune di Milano	258.200	258.200	0,0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi	250.000	250.000	0,0
Totale	3.483.210	3.416.281	-1,9
Altri contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni liberali da privati	286.772	518.197	80,7
Contributi pubblici su progetti	1.049.979	844.362	-19,6
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	12.745	38.135	199,2
Totale	1.349.496	1.400.694	3,8
TOTALE CONTRIBUTI	4.832.706	4.816.975	-0,3

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Biglietteria	3.063.766	3.684.450	20,3
Visite guidate e altri servizi educativi	352.902	538.712	52,7
Centro congressi	2.066.101	2.459.974	19,1
Mostre temporanee ed eventi	39.040	62.600	60,3
Progetti educativi e formativi	158.042	120.411	-23,8
Prestiti, curatela, cessione diritti	15.000	5.466	-63,6
Merchandising e prodotti editoriali	298.447	407.542	36,6
Partnership	616.215	641.442	4,1
Totale	6.609.513	7.920.597	19,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e altri proventi, con la rispettiva incidenza sul valore della produzione; quest'ultimo, pari nel 2022 a euro 13.384.473, si presenta in crescita nel 2023, dove è risultato pari a euro 14.987.895. I dati mostrano una sensibile riduzione dell'incidenza dei contributi pubblici, per effetto della crescita delle altre componenti di entrata.

Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2022	2023	Variaz. ass.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	6.609.513	7.920.597	1.311.084
Contributi pubblici * (B)	4.533.189	4.260.643	-272.546
Altri proventi ** (C)	2.241.771	2.806.655	564.884
Totale valore della produzione (D)	13.384.473	14.987.895	1.603.422
Incidenza % A/D	49,38	52,84	
Incidenza % B/D	33,87	28,42	
Incidenza % C/D	16,75	18,72	

* La voce comprende i contributi dei Partecipanti e i contributi pubblici su progetti.

** La voce comprende: i contributi privati, la tariffa GSE, le variazioni delle rimanenze e le voci del conto economico "altri proventi" e "utilizzo fondo contributi per investimenti".

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

7. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-*bis* e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023, approvato l'11 aprile 2024, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

7.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2023, raffrontati ai dati del 2022.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	2.801.917	2.694.502	-3,8
Materiali	2.088.494	1.783.133	-14,6
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	4.894.029	4.481.253	-8,4
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	154.157	201.946	31
Crediti	6.688.991	3.540.467	-47,1
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	437.513	4.503.758	929,4
Totale	7.355.161	8.320.671	13,1
Ratei e risconti	46.338	59.482	28,4
Totale attivo	12.295.528	12.861.406	4,6
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	7.206.867	7.785.493	8
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	377.411	568.802	50,7
Risultato d'esercizio	191.390	417.451	118,1
Totale patrimonio netto	7.878.960	8.875.039	12,6
Fondo per rischi e oneri	60.851	83.428	37,1
Trattamento di fine rapporto	60.458	60.259	-0,3
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.925.412	3.532.601	-10
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	296.961	212.620	-28,4
Totale debiti	4.222.373	3.745.221	-11,3
Ratei e risconti	72.886	97.458	33,7
Totale passivo	4.416.568	3.986.366	-9,7
Totale passività e patrimonio netto	12.295.528	12.861.406	4,6

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al 31 dicembre 2023 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.785.493 euro, con un incremento netto pari a 578.626 euro. In merito all'utilizzo del fondo per investimenti, l'ente ha chiarito che, allo stato, imputa ai ricavi del conto economico, come richiesto dal Ministero vigilante, la sola quota di ammortamento dell'anno dei beni materiali e immateriali acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo. Il fondo per investimenti diminuisce della quota annua di ammortamento sui beni realizzati (pari a euro 1.819.965) e si accresce dell'accantonamento effettuato nell'esercizio (alla voce "altri accantonamenti" del conto economico), pari a euro 2.398.591, corrispondente al totale dei ricavi "sospesi" in attesa di essere impiegati in futuri progetti di investimento. Ed invero, la differenza tra l'importo del fondo per investimenti e il valore delle immobilizzazioni esposto nell'attivo (pari a euro 3.304.240), rappresenta il valore dei contributi per gli investimenti ancora da realizzare, di cui l'ente ha accantonato le relative risorse. Tale rappresentazione contabile, per essere aderente al principio di competenza economica, trova puntuale informazione nella nota integrativa, la quale deve fornire separata

evidenza non solo delle variazioni del fondo, ma anche della composizione del fondo e dei suoi riflessi sul conto economico, distinguendo la quota capitalizzata da quella con vincolo di destinazione e specificando gli importi rilasciati a conto economico per neutralizzare l'effetto degli ammortamenti e dei costi di investimento sostenuti.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2023, un miglioramento, passando da 12.295.528 euro del 2022 a euro 12.861.406 del 2023, dovuto principalmente ad un incremento di 4 milioni delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (+929,4 per cento).

Nel 2023 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 412.776 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.407.912 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione pari a 1.820.688 euro è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2023
Consistenza	17.691.781	979.876	0	18.671.658
Ammortamenti	-14.889.864	0	1.087.291	-15.977.156
Totale	2.801.917	979.876	1.087.291	2.694.502
Materiali				
Consistenza	14.691.066	428.036	0	15.119.101
Ammortamenti	-12.602.571	0	733.397	-13.335.968
Totale	2.088.494	428.036	733.397	1.783.133
Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	4.894.029	1.407.912	1.820.688	4.481.253

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2023, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 - Crediti

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Contributi da ricevere*	4.826.404	2.440.154	-49,4
Clienti**	1.153.348	445.296	-61,4
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	255.204	342.922	34,4
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	437.519	292.568	-33,1
Crediti tributari	16.515	19.528	18,2
Totale	6.688.991	3.540.467	-47,1

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che al 2023 ammonta a 54.313 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che al 2023 ammonta a 200.013 euro.

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2023, ammontano a 4.503.758 euro (437.513 euro nel 2022).

La voce "ratei e risconti" comprende risconti attivi per 59.482 euro (46.338 euro nel 2022), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni software, commissioni su fidejussioni).

Nell'esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione aumenta del 12,6 per cento, passando da 7.878.960 euro nel 2022 a 8.875.039 euro nel 2023.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2023, un aumento pari a 22.577 euro.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo dell'11,3 per cento.

Tabella 11 - Debiti

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	391.045	306.705	-21,6
Banche	0	0	0
Fornitori	783.888	450.391	-42,5
Fatture da ricevere	501.739	348.764	-30,5
Tributari	407.533	320.267	-21,4
Previdenziali	496.162	479.127	-3,4
Retribuzioni	694.842	612.657	-11,8
Anticipi da clienti	947.163	1.227.310	29,6
Totale	4.222.373	3.745.221	-11,3

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che diminuiscono da 783.888 euro nel 2022 a 450.391 euro nel 2023), quelli tributari (che

diminuiscono da 407.533 euro a 320.267 euro) e quelli per fatture da ricevere (che diminuiscono da 501.739 euro a 348.764 euro).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 1.227.310 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 612.657 euro, debiti commerciali per 450.391 euro, debiti previdenziali per 479.127 euro, 348.764 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 320.267 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires) e parte dei debiti verso la Regione Lombardia per euro 94.084.

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per l'esercizio 2023, poste a confronto con l'esercizio 2022.

Tabella 12 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.609.513	7.920.597	19,8
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	70.240	47.790	-32,0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.832.706	4.816.973	-0,3
- altri proventi	84.526	382.569	352,6
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.787.488	1.819.965	1,8
Totale altri ricavi e proventi	6.704.720	7.019.507	4,7
Totale valore della produzione (A)	13.384.473	14.987.895	12
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	430.558	483.724	12,3
Per servizi	3.279.517	3.726.035	13,6
Per godimento beni di terzi	129.708	188.286	45,2
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.675.400	3.883.902	5,7
- oneri sociali	913.382	1.096.524	20,1
- trattamento di fine rapporto	246.212	266.448	8,2
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	4.834.994	5.246.873	8,5
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	1.078.373	1.087.291	0,8
- delle immobilizzazioni materiali	709.115	733.397	3,4
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	19.429	0	-100
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.806.917	1.820.688	0,8
Accantonamento per rischi	133.299	0	-100
Altri accantonamenti	2.003.086	2.398.591	19,7
Oneri diversi di gestione	490.270	620.570	26,6
Totale costi della produzione (B)	13.108.349	14.484.768	10,5
Differenza tra val. e costi della produzione	276.124	503.127	82,2
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	36	20.162	55.905,6
Interessi ed altri oneri finanziari	-21.770	-18.079	17
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-21.734	2.083	109,6
Risultato prima delle imposte	254.390	505.210	98,6
Imposte di esercizio	-63.000	-87.759	-39,3
Utile di esercizio	191.390	417.451	118,1

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Il 2023 chiude con un utile di 417.451 euro (191.390 euro nel 2022), in aumento per 226.061 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 12 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+19,8 per cento).

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 1.376.419 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 3.279.517 euro a 3.726.035 euro).

Nel 2023 diminuiscono le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-100 per cento) e l'accantonamento per rischi (-100 per cento).

In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un aumento dell'82,2 per cento rispetto al 2022, mentre il risultato di esercizio aumenta del 118,1 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 2.083 (-21.734 euro nel 2022).

7.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	276.124	503.127	82,2
Ammortamenti e accantonamenti netti	2.037.201	2.421.692	18,9
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITÀ TIPICA	2.313.325	2.924.819	26,4
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-876.112	2.806.620	420,3
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.437.213	5.731.439	298,8
Interessi passivi e imposte	110.790	-193.103	-274,3
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	1.548.003	5.538.336	257,8
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.503.050	-1.387.750	7,7
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-1.777	-84.341	-4.646,3
Variazione della liquidità ed equivalenti	43.176	4.066.245	9.317,8
Liquidità iniziale	394.336	437.513	10,9
Liquidità finale	437.513	4.503.758	929,4
Generazione di cassa totale dell'esercizio	43.176	4.066.245	9.317,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Come dichiarato dall'ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio, per euro 1.387.750, è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma l'incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Per effetto della l. n. 234 del 2021, il Ministero dell'università e della ricerca esercita la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, la Fondazione ha modificato lo statuto, approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023.

Sono partecipanti alla Fondazione, con la qualifica di fondatore, le pubbliche amministrazioni vigilanti (Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero della università e della ricerca). Il Ministero della cultura è fondatore di diritto in ragione del finanziamento effettuato precedentemente alla nascita della Fondazione.

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi sono partecipanti sostenitori, in quanto conferiscono annualmente un contributo di almeno 250.000 euro.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dai contributi dello Stato, dai contributi dei sostenitori, dai contributi di enti pubblici (in genere finalizzati a specifici progetti), da erogazioni liberali e proventi del *“cinque per mille”* per l'attività di ricerca scientifica (per complessivi 4,8 milioni) e, soprattutto, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni, rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo (per complessivi 7,9 milioni). Il quadro contributivo si presenta sostanzialmente stabile, seppur con una flessione dei contributi del Mic (-16,6 per cento) e dei contributi pubblici su progetti (-19,6 per cento), compensata dalla crescita delle erogazioni liberali private (+80,7 per cento).

Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un nuovo contributo statale ordinario di 1,5 milioni annui, ai sensi della l. n. 234 del 2021, che si sostituisce al finanziamento tabellare previsto dalla l. n. 113 del 1991.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e, pertanto, dopo i 4 anni previsti dallo statuto sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l'anno 2023, ha subito un adeguamento con il verbale del Consiglio generale del 27 marzo 2023, passando da 13.071 euro a 16.289 euro.

Il personale in forza al 31 dicembre 2023, incluso quello occasionale, ammonta a 159 unità, in aumento di 8 unità rispetto all'esercizio 2022. La Fondazione ha deciso di non applicare più ai suoi dipendenti le norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, ma soltanto le norme di un regolamento interno. Tale decisione è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999. In ragione del carattere non transitorio della disposizione, questa Corte invita l'ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, onde evitare di incorrere nelle misure conseguenti al mutato regime.

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto della Fondazione aumenta del 12,6 per cento, passando da 7.878.960 euro nel 2022 a 8.875.039 euro nel 2023.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2023, un miglioramento, passando da 12.295.528 euro del 2022 a euro 12.861.406 del 2023, dovuto principalmente ad un incremento di 4 milioni delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (+929,4 per cento).

Il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 412.776 euro. Le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni, pari a 1.407.912 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione, pari a 1.820.688 euro, è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il 2023 chiude con un utile di 417.451 euro (191.390 euro nel 2022), in aumento per 226.061 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 12 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+19,8 per cento).

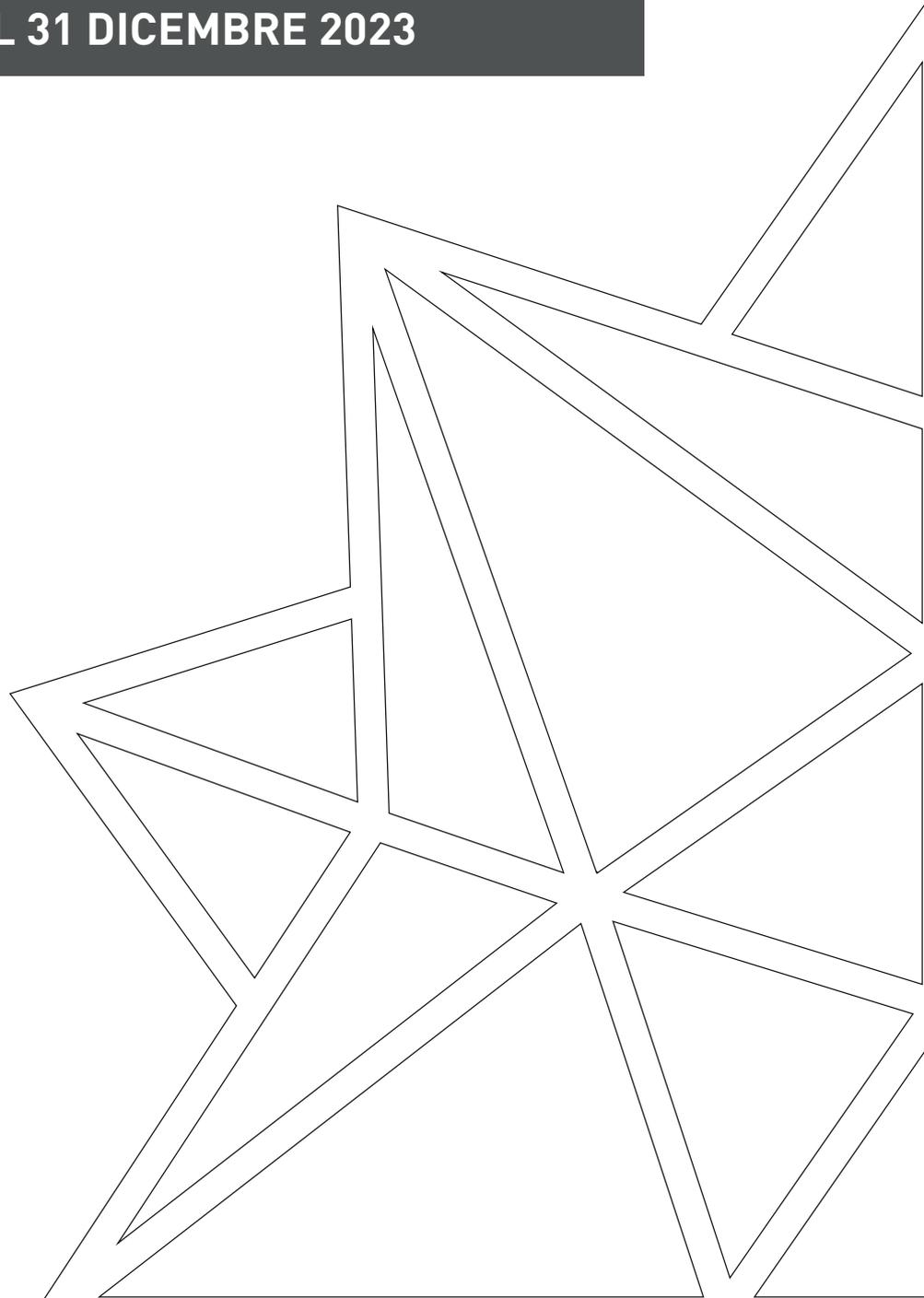
A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 1.376.419 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 3.279.517

euro a 3.726.035 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un aumento del 82,2 per cento rispetto al 2022, mentre il risultato di esercizio aumenta del 118,1 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 2.083 (-21.734 euro nel 2022).

Bilancio Consuntivo

AL 31 DICEMBRE 2023

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**



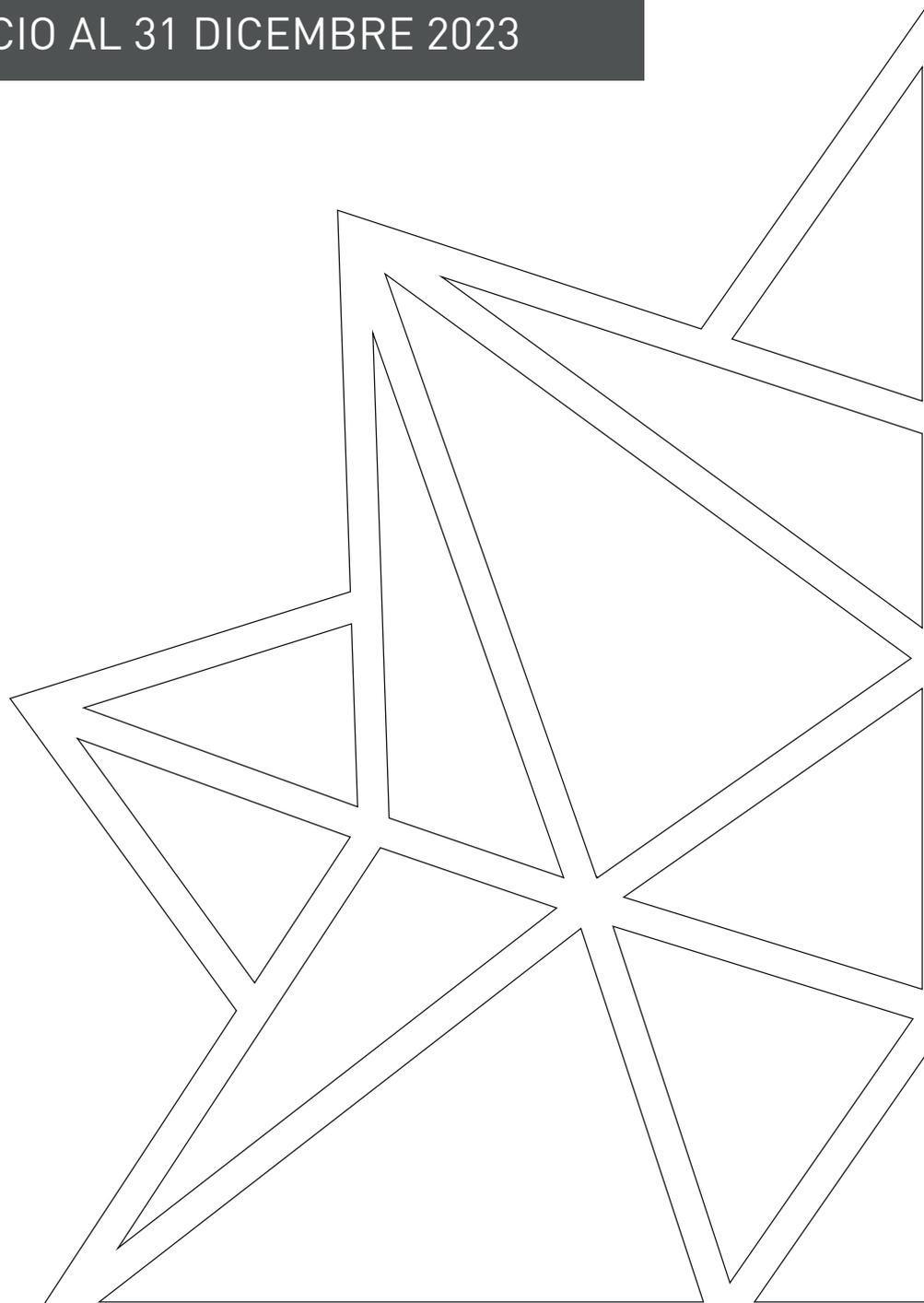
indice
bilancio al 31 dicembre 2023

schemi di bilancio	04
nota integrativa	
criteri di formazione e struttura del bilancio	07
postulati generali di redazione del bilancio	09
criteri di valutazione	10
variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale	17
movimenti delle immobilizzazioni	19
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo	22
variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto e delle altre voci del passivo	25
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo	26
valore della produzione	28
costi della produzione	30
proventi e oneri finanziari	34
ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali	34
rendiconto finanziario	35
informazioni richieste di natura tributaria	36
commenti continuità della Fondazione: Economico/Finanziario	36
risultato di gestione	37

Stato Patrimoniale e Conto Economico

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**



bilancio al 31 dicembre 2023

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	variazioni
Attivo				
A				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	2.694.502	2.801.917	-107.415
II	materiali	1.783.133	2.088.494	-305.362
III	finanziarie	3.618	3.618	0
	Totale immobilizzazioni (B)	4.481.253	4.894.029	-412.777
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
-	prodotti finiti	201.946	154.157	47.790
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.540.467	6.688.991	-3.148.524
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		3.540.467	6.688.991	-3.148.524
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
IV	disponibilità liquide	4.503.758	437.513	4.066.245
	Totale attivo circolante (C)	8.320.671	7.355.161	965.510
D	Ratei e Risconti	59.482	46.338	13.144
	Totale Attivo	12.861.406	12.295.528	565.878

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VI	Altre Riserve			
-	fondo per investimenti	7.785.493	7.206.867	578.626
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	568.802	377.412	191.390
IX	Risultato dell'esercizio	417.451	191.390	226.061
	Totale patrimonio netto (A)	8.875.039	7.878.961	996.078
B	Fondi per Rischi ed Oneri	83.428	60.851	22.577
C	Trattamento di Fine Rapporto	60.259	60.458	-199
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.532.601	3.925.412	-392.811
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	212.620	296.961	-84.341
		3.745.221	4.222.373	-477.152
E	Ratei e Risconti	97.458	72.886	24.572
	Totale Passivo e Netto	12.861.406	12.295.528	565.878

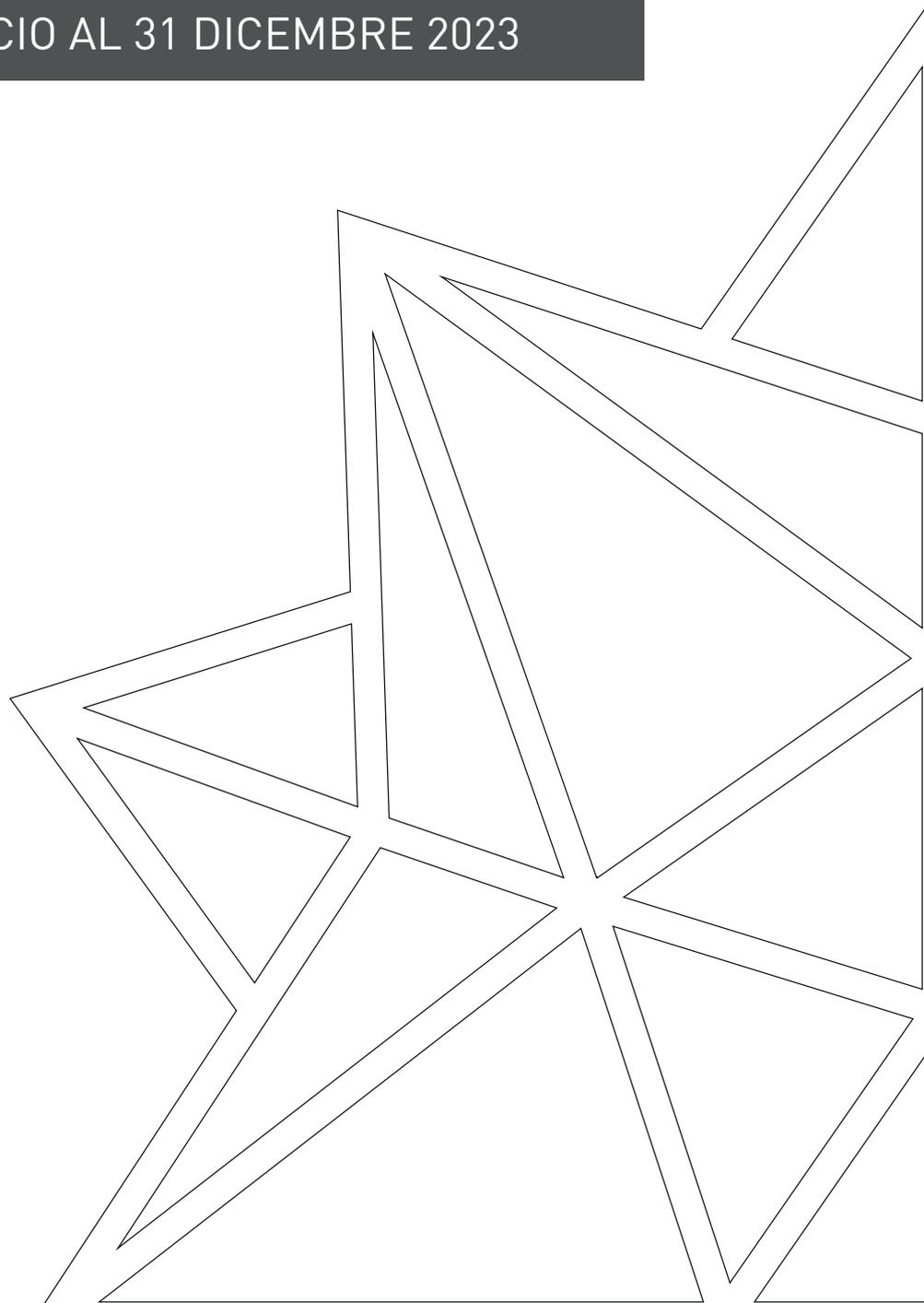
bilancio al 31 dicembre 2023

CONTO ECONOMICO		2023	2022	variazioni
A	Valore della Produzione			
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.920.597	6.609.513	1.311.084
2	Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	47.790	70.240	-22.450
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
5	Altri ricavi e proventi			
-	contributi in conto esercizio	4.816.973	4.832.706	-15.733
-	altri proventi	382.569	84.526	298.044
-	utilizzo fondo per investimenti	1.819.965	1.787.488	32.478
	Totale valore della produzione	14.987.895	13.384.473	1.603.422
B	Costi della Produzione			
6	per materie di consumo	483.724	430.558	53.166
7	per servizi	3.726.035	3.279.517	446.518
8	per godimento beni di terzi	188.286	129.708	58.578
		4.398.045	3.839.783	558.261
9	per il personale			
-	salari e stipendi	3.883.902	3.675.400	208.501
-	oneri sociali	1.096.524	913.382	183.142
-	trattamento di fine rapporto	266.448	246.212	20.236
-	altri costi	0	0	0
		5.246.873	4.834.994	411.880
10	ammortamenti e svalutazioni			
-	immobilizzazioni immateriali	1.087.291	1.078.373	8.918
-	immobilizzazioni materiali	733.397	709.115	24.281
-	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	19.429	-19.429
		1.820.688	1.806.917	13.771
12	accantonamenti per rischi	0	133.299	-133.299
13	altri accantonamenti	2.398.591	2.003.086	395.505
14	oneri diversi di gestione	620.570	490.270	130.299
	Totale costi della produzione (B)	14.484.768	13.108.349	1.376.419
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	503.127	276.124	227.002
C	Proventi e Oneri Finanziari			
-	proventi finanziari	20.162	36	20.126
-	interessi e altri oneri finanziari	-18.079	-21.770	3.691
	Totale oneri e proventi finanziari	2.083	-21.734	23.817
D	Rettifiche di Valore	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	505.210	254.390	250.820
	imposte di esercizio	-87.759	-63.000	-24.759
	Risultato dell'esercizio	417.451	191.390	226.061

Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**



Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato netto 417.451 euro.

Criteria di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del Codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Gli schemi di bilancio e i principi contabili di riferimento, sempre tenendo conto delle peculiarità di un soggetto non profit, sono stati adeguati nel 2016, con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dalle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE in materia di bilancio di esercizio e consolidato delle società di capitali che non utilizzano i principi contabili dello IASB abrogando così le precedenti direttive 1978/660/CEE e 1984/349/CEE (IV e VII direttiva). La Fondazione ha pertanto considerato i principi contabili riformulati dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nella versione emessa il 22 dicembre 2016, per quanto compatibili alla realtà di un ente non profit.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei seguenti principi:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

uso di stime

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile, dei principi contabili OIC e della natura non lucrativa della Fondazione.

Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente senza che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri, in particolare i risultati positivi dell'esercizio sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dello stesso, mentre si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi sono stati imputati al conto economico;
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. Non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti. Per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425 del Codice civile. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del Codice civile.

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del Codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato al momento in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è sinora indicato in nota integrativa.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del costo sostenuto nell'esercizio secondo il criterio della commessa completata. Il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa avverrà interamente nell'esercizio di completamento della stessa.

I prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere.

Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

Ai crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti, ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In più i crediti della Fondazione sono da considerare a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 33 del principio OIC 5 – Crediti.

In ogni caso l'applicazione del metodo del costo ammortizzato per i crediti a breve termine comporterebbe infatti un aggravio amministrativo rilevante con risultati immateriali in termini di impatto economico visti i bassi tassi d'interesse di mercato. Va poi considerato che gli importi maggiori dei crediti si riferiscono per lo più a contributi che non rientrano nelle ordinarie modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali e pertanto, anche in assenza della esenzione sopra richiamata, il criterio del costo ammortizzato non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, tali fondi per la parte riferita ai rischi coprono passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Le passività coperte dai fondi riferite ai rischi sono sia ritenute probabili, sia suscettibili di stima almeno in un importo minimo o in un intervallo di valori.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri coprono passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, ivi incluse le spese legali.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità di valori

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I rischi connessi a passività potenziali, se presenti, per il quale l'evento di manifestazione il manifestarsi di una passività è soltanto possibile e quindi con grado di accadimento inferiore al probabile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 Codice civile "disciplina del trattamento di fine rapporto".

Il fondo trattamento di fine rapporto è pertanto calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti, in forza a fine esercizio, al netto di quanto erogato a titolo di liquidazioni, acconti e anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non è richiesto il rimborso, nonché degli importi versati a fondi di previdenza integrativa e di Tesoreria Inps, secondo la normativa introdotta dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro (OIC 31.65). Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo è classificato tra i debiti.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

Ai debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In ogni caso i debiti della Fondazione sono da considerare per la maggior parte a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 42 OIC 19 – Debiti.

Per quanto riguarda invece i debiti oltre i 12 mesi sono sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 e non è obbligatoria l'applicazione retrospettiva di tale principio.

Si rileva inoltre che i debiti oltre i 12 mesi sono nella sostanza economica analoghi ai contributi a fondo perduto e hanno quindi natura prevalentemente agevolativa discostandosi dagli ordinari finanziamenti a lungo termine.

In ogni caso preme rilevare che il criterio del costo ammortizzato ha caratteristiche finanziarie tipiche delle modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali. Anche in assenza della esenzione sopra richiamata, non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

ratei e risconti

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I componenti positivi riferiti a progetti, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti e che non si configurano come commesse, sono proporzionalmente rinviati agli anni

futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. È, infatti, necessario correlare i proventi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei proventi. Ciò consente di differire la quota parte dei proventi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come provento differito e imputata tra i risonci passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il provento "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

fondo per investimenti

L'accantonamento al fondo per investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica e riflettere sul piano contabile i vincoli e gli scopi istituzionali della Fondazione

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Si tratta, infatti, di entrate con una destinazione di utilizzo legata all'attività e agli spazi museali che devono essere tracciate contabilmente per fare in modo che il relativo impiego sia coerente con gli scopi istituzionali della Fondazione.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

L'evidenziazione tra le riserve di un fondo per investimenti risponde a molteplici esigenze di trasparenza nei confronti sia dei partecipanti fondatori sia dei terzi portatori di interessi.

Il criterio adottato consente pertanto di:

- dare evidenza tra le riserve patrimoniali del valore delle immobilizzazioni acquisite dalla Fondazione nel corso dello svolgimento dell'attività. Tali beni, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, sono destinati in caso di estinzione della Fondazione ad essere devoluti ad altro ente non commerciale avente finalità analoghe o, comunque, finalità di pubblica utilità. L'evidenziazione quindi del loro valore all'interno del Patrimonio Netto attraverso il fondo per investimenti risponde all'esigenza di segnalare la quota di Patrimonio della Fondazione investita in beni durevoli come le immobilizzazioni;
- fornire una rappresentazione veritiera del risultato economico dell'esercizio correlando in modo adeguato proventi e oneri. Infatti, una quota parte delle entrate, seppure iscritta tra i proventi dell'esercizio, è destinata a coprire il costo di acquisto delle immobilizzazioni. Per

- ristabilire pertanto l'opportuna correlazione tra proventi e oneri ed evidenziare la destinazione delle risorse ricevute all'acquisto o a progetti specifici, viene effettuato un accantonamento al Fondo per investimenti, classificato tra le riserve patrimoniali, pari all'acquisto di immobilizzazioni effettuato in ogni esercizio. L'utilizzo del Fondo è imputato ogni anno pro-quota al Conto Economico a copertura dell'ammortamento relativo ai beni stessi;
- realizzare pienamente il principio di competenza adattandolo ad una realtà non profit dove la competenza di contributi e altre entrate deve essere determinata sulla base del relativo impiego: nel caso delle immobilizzazioni, pertanto, la sospensione del costo tra le attività implica la sospensione della relativa entrata correlata ed impiegata nell'acquisto attraverso l'accantonamento al fondo;
 - attraverso l'accantonamento ad un Fondo specifico di Patrimonio Netto si evidenzia la quota di entrate destinata dalla Fondazione agli acquisti di beni strumentali, di modo che il Fondo verrà poi rilasciato nel rendiconto gestionale lungo la vita utile dei beni coerentemente con il relativo piano di ammortamento;
 - segnalare e tracciare contabilmente l'impiego dei proventi e delle risorse negli investimenti aventi finalità di miglioramento degli spazi e dell'attività museale in continuità con gli scopi della Fondazione. L'accantonamento al fondo ha anche pertanto la funzione di evidenziare il collegamento dei proventi e delle entrate con gli investimenti relativi alla sfera istituzionale della Fondazione, appostando una voce del patrimonio netto destinata a finanziare le attività istituzionali senza diversa utilizzazione;
 - realizzare pienamente il principio della prudenza: se si fosse infatti seguita l'impostazione tipicamente utilizzata dalle società lucrative ciò avrebbe comportato nel caso della Fondazione il conseguimento di utili non effettivamente realizzati. Attraverso l'impostazione adottata, invece, i proventi investiti nell'acquisto delle immobilizzazioni da ammortizzare sono iscritte e differite a conto economico in funzione della vita utile del cespite cui si riferiscono. Ciò avviene mediante l'utilizzo del Fondo imputato a conto economico sulla base delle quote di ammortamento delle relative immobilizzazioni. In questo modo i proventi investiti in immobilizzazioni sono associati ai benefici economici futuri forniti dagli stessi investimenti evitando così effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo che altrimenti, per una realtà come la Fondazione, risulterebbe estremamente volatile e non confrontabile nel tempo, oltre che non coerente col fatto che le risorse ricevute sono destinate ad essere impiegate in acquisti e progetti specifici.

Il "fondo per investimenti" nasce da una specifica caratteristica delle aziende non profit. In esse, infatti, i "proventi" sono indistintamente finalizzati a coprire sia il fabbisogno finanziario originato dalla gestione sia quello per investimenti. Con la costituzione del "fondo per investimenti" si separano, dal totale complessivo dei proventi, quelli destinati a finanziare gli investimenti e ciò avviene, contabilmente con uno specifico accantonamento.

Ad investimento realizzato, esso inizierà il processo di ammortamento e il relativo conto verrà coperto con un corrispondente "rilascio" a conto economico del "fondo per investimenti" in precedenza accantonato.

La descritta procedura è rispettosa dei principi contabili della "competenza economica" in ragione d'esercizio e della "prudenza economica".

Inoltre, il divieto di distribuzione di utili ed avanzi di gestione consente l'iscrizione di fondi nello stesso patrimonio netto attraverso l'accantonamento con successivo processo di utilizzo del Fondo a conto economico al momento degli impieghi di tipo corrente o in conto capitale coerenti con quelli indicati nello Statuto per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

Oltre agli investimenti effettuati nell'esercizio l'accantonamento accoglie quota parte delle entrate da impiegare per finanziare, in aderenza agli scopi previsti dallo Statuto, il sostegno, lo sviluppo e il potenziamento della Fondazione e i nuovi progetti con i relativi investimenti che si dovranno sostenere. In particolare, l'accantonamento fa riferimento agli interventi relativi al completamento dei lavori previsti nelle aree esterne e al piano M0 dell'edificio monumentale del Museo, all'integrazione delle manutenzioni e all'adeguamento normativo e messa in sicurezza di tutti gli spazi del Museo, nonché alle spese di supporto generale volte al potenziamento dell'attività attraverso l'integrazione dei servizi per garantire l'accessibilità e il benessere di tutti i visitatori. In questo modo vengono connesse le risorse ricevute ad impieghi futuri coerenti e coincidenti con le finalità previste nello Statuto iscrivendo il relativo costo nell'esercizio di destinazione attraverso il relativo accantonamento al Fondo.

ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto del principio di competenza e di prudenza, e si riferiscono a prodotti consegnati o a prestazioni effettivamente eseguite. I ricavi derivanti da contributi erogati da enti o amministrazioni pubbliche sono stanziati in base alla delibera definitiva di assegnazione o, in assenza, in base alla documentazione disponibile che ne consenta la relativa iscrizione considerando le relative evidenze fattuali.

imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nella presente Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015

fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto competenza dell'esercizio successivo, non sono

rilevati nel prospetto di bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione della Fondazione.

Il termine ultimo entro cui il fatto si deve verificare perché, se tenga conto è la data di approvazione del bilancio.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

Stato Patrimoniale	31.12.2022	incrementi	decrementi	31.12.2023
Attivo				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	17.691.781	979.876	0	18.671.658
- ammortamenti	-14.889.864	0	1.087.291	-15.977.156
	2.801.917	979.876	1.087.291	2.694.502
II materiali				
- consistenza	14.691.065	428.036	0	15.119.101
- ammortamenti	-12.602.571	0	733.397	-13.335.968
	2.088.493	428.036	733.397	1.783.133
III finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni (B)	4.894.029	1.407.912	1.820.688	4.481.253
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- lavori in corso su ordinazione	64.500	0	0	64.500
- prodotti finiti	154.157	47.790	0	201.946
	218.657	47.790	0	266.446
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	6.688.991	0	3.148.524	3.540.467
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	6.688.991	0	3.148.524	3.540.467
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	0	0	10.000
IV disponibilità liquide	437.513	4.066.245	0	4.503.758
Totale attivo circolante (C)	7.355.161	4.114.035	3.148.524	8.320.671
D Ratei e Risconti	46.338	13.145	0	59.482
Totale Attivo	12.295.528	5.535.091	4.969.212	12.861.406

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.407.912 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 1.820.688 euro per effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta un incremento netto pari a 4.114.035 euro dovuto al maggior valore delle rimanenze per 47.790 euro e all'incremento delle disponibilità liquide per 4.066.245 euro ed un decremento per 3.148.524 dovuto alla diminuzione dei crediti esigibili.

La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento netto pari a 13.145 euro.

Stato Patrimoniale	31.12.2022	incrementi	decrementi	31.12.2023
Passivo e Netto				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo per investimenti	7.206.867	578.626	0	7.785.493
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	377.412	191.390	0	568.802
IX Risultato dell'esercizio	191.390	226.061	0	417.451
Totale patrimonio netto (A)	7.878.961	996.077	0	8.875.039
B Fondi per Rischi ed Oneri	60.851	22.577	0	83.428
C Trattamento di Fine Rapporto	60.458	0	199	60.259
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.925.412	0	392.811	3.532.601
- esigibili oltre l'esercizio successivo	296.961	0	84.341	212.620
	4.222.373	0	477.152	3.745.221
E Ratei e Risconti	72.886	24.572	0	97.458
Totale Passivo e Netto	12.295.528	1.043.226	477.351	12.861.406

Il Patrimonio Netto varia non solo in ragione del risultato di esercizio, ma anche per effetto della variazione della posta patrimoniale di fondo per investimenti già descritto nei criteri di valutazione. A tal proposito nell'esercizio, il Patrimonio netto è variato per l'incremento netto del fondo per investimenti pari a 587.626 euro, l'incremento dei risultati portati a nuovo per 191.390 euro e dell'incremento del risultato dell'esercizio pari a 226.061 euro.

Il Patrimonio Netto della Fondazione sul piano contabile comprende attualmente una valorizzazione meramente segnaletica dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte conferiti senza essere incrementato al momento dai valori evidenziati in perizia.

Il fondo per rischi e oneri ha avuto un incremento pari a 22.577 euro, il fondo TFR ha subito un decremento pari a 199 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un decremento pari a 392.811 euro e i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 84.341 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un incremento per 24.572 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	997.252	16.631.318	17.628.570
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	834.741	14.055.122	14.889.863
valore all'inizio del periodo	162.511	2.576.196	2.738.707
acquisizioni dell'esercizio	5.331	1.037.756	1.043.087
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	131.498	955.794	1.087.291
valore a fine esercizio	36.344	2.658.158	2.694.502
rivalutazione totale	-	-	-

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie riferite alle spese incrementative su beni di terzi in linea con il principio OIC 24 emanato dall'Organismo Italiano di contabilità nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016.

In particolare, sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate dalla Fondazione all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute, stimata sulla base di un periodo comunque prudenziale e inferiore alla possibile durata di utilizzo dell'immobile, anche sulla base dell'esperienza storica.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico

l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio e che pertanto gli ammortamenti non necessitano della copertura da parte di entrate future.

Si segnala inoltre che nel 2023 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 14.040 euro.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2009, si è deciso di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macrocategorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
 - mobili e arredi
 - mobili e arredi d'ufficio
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	4.471.655	170.470	87.209	689.491	3.389.854	8.808.679
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	4.471.655	170.470	87.209	689.491	3.230.792	8.649.617
valore all'inizio del periodo	-	-	-	-	159.062	159.062
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	-	164.131	164.131
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	-	-	-	100.158	100.158
valore a fine esercizio	-	-	-	-	223.035	223.035
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	Mobili e Arredi	Mobili e Arredi d'ufficio	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	900.957	45.634	952.460	75.918	3.250.071	14.146	1	5.513.657
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	274.470	900.957	45.634	608.971	75.918	1.683.980	9.527	-	3.599.457
valore all'inizio del periodo	-	-	-	343.489	-	1.566.091	4.619	1	1.914.200
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	56.871	-	221.544	-	-	278.415
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	-	-	152.771	-	478.047	1.698	-	632.516
valore a fine esercizio	-	-	-	247.589	-	1.309.588	2.921	1	1.560.098
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio e quindi non sono configurabili ulteriori svalutazioni.

Si segnala inoltre che nel 2023 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 10.907 euro.

Riguardo i beni di valore storico museale degli oggetti d'arte e dei beni librari si segnala nel successivo prospetto il loro valore.

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta agli atti della Fondazione. Come si è già riferito al momento tali beni sono iscritti unicamente in misura pari ad un valore segnaletico di 1 euro.

Ai fini della valutazione della solidità patrimoniale della Fondazione si segnala che una impostazione contabile alternativa con la loro iscrizione sulla base di tale perizia determinerebbe un incremento del valore del Patrimonio Netto della Fondazione pari a 35.655.645 euro.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione. Nel 2023 non si sono registrati movimenti.

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze comprendono la categoria dei lavori in corso su ordinazione e quella dei prodotti finiti.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo criterio della commessa completata. Ciò ha comportato la valutazione non in base al corrispettivo contrattuale previsto, bensì al costo sostenuto per la commessa con il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa che avverrà al completamento della stessa, ossia nel momento in cui le opere sono ultimate e consegnate o i servizi sono resi.

Si tratta di un criterio che consente di avere il risultato della commessa determinato sulla base di dati consuntivi, anziché in base alla previsione dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere.

Il criterio adottato è inoltre previsto al paragrafo 42 del principio contabile OIC 23 (nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016) per i casi come il presente dove non si sono verificate le condizioni per adottare il diverso criterio della percentuale di completamento non essendo stimabile in misura attendibile il risultato della commessa fino alla sua ultimazione.

Nel 2023 i lavori in corso su ordinazione non hanno subito incrementi in assenza di nuovi costi sostenuti: la variazione sull'esercizio precedente è nulla. Non c'è stato inoltre il rigiro a ricavi in assenza del completamento delle commesse in corso.

Per quanto riguarda le rimanenze di prodotti finiti sono state valutate al minore tra il costo, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza, e il valore di mercato se inferiore.

Detto criterio risponde peraltro ai criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del Codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

A tal proposito si segnala che le voci rientranti nelle rimanenze dei prodotti finiti sono state oggetto di una analisi storica della relativa rotazione in relazione alle vendite.

rimanenze	2023	2022	var.
lavori in corso su ordinazione			
commesse	64.500	64.500	0
subtotale	64.500	64.500	0
prodotti finiti			
prodotti editoriali	47.096	45.349	1.748
merchandising	154.850	108.808	46.042
subtotale	201.946	154.157	47.790
totale rimanenze	266.446	218.657	47.790

Le rimanenze, pari a 266.446 euro, sono costituite da prodotti finiti (libri e prodotti di merchandising dello shop) e commesse su lavori in corso su ordinazione.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un decremento pari a 3.148.524 euro e ammontano complessivamente a 3.540.467 euro. Ne fanno parte 445.296 euro per crediti verso clienti, 2.440.154 euro per contributi da ricevere, 292.568 euro per acconti e anticipazioni (fornitori), 342.922 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere e 19.528 euro per crediti tributari.

crediti	2023	2022	variazione
clienti	645.309	1.794.968	-1.149.659
fondo svalutazione crediti	-200.013	-641.620	441.606
totale crediti commerciali	445.296	1.153.348	-708.053
Ministero dell'Istruzione e del Merito	0	822.460	-822.460
Ministero dell'Università e della Ricerca	1.200.000	2.300.000	-1.100.000
Comune di Milano	516.400	516.400	0
Regione Lombardia	0	125.000	-125.000
altri contributi da ricevere di natura privata	255.725	267.750	-12.025
altri contributi da ricevere di natura pubblica	522.343	991.262	-468.919
fondo rischi su contributi da ricevere	-54.313	-196.468	142.154
totale crediti da contributi	2.440.154	4.826.404	-2.386.251
acconti e anticipazioni	292.568	437.519	-144.950
fatture da emettere e note di credito da ricevere	342.922	255.204	87.717
crediti tributari	19.528	16.515	3.013
totale altri crediti	655.018	709.238	-54.220
totale crediti	3.540.467	6.688.991	-3.148.524

I crediti verso clienti sono iscritti generalmente in contabilità al loro valore nominale; il loro valore 445.296 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (200.013 euro). Nel fondo sono ricomprese le svalutazioni dei crediti determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio di credito sotteso, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata anche in relazione alla controparte coinvolta. A tal proposito si segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le singole posizioni scadute.

Inoltre, per tener conto di eventuali variazioni dei valori non ancora liquidati è iscritto un importo forfettario (5%) a fondo rischi calcolato sul monte contributi da ricevere (54.313 euro). Nel corso dell'esercizio si è proceduto allo stralcio di alcuni crediti non più recuperabili attraverso l'utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in precedenza.

Il fondo svalutazione crediti sopra esposto, pari a 200.013 euro, riflette le rettifiche di valore operate per adeguarli al presumibile valore di realizzo e risulta un decremento netto di 441.606.

attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività iscritte in tale voce fanno riferimento all'adesione, nell'anno 2016, da parte della Fondazione alla Fondazione di partecipazione I.T.S. (Istituto Tecnico Superiore) "Tech Talent Factory". Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

La Fondazione I.T.S. "Tech Talent Factory" opera nell'area tecnologie dell'informazione e comunicazione ed in particolare nell'ambito dei metodi e tecnologie per lo sviluppo di tecnologie

software e si pone l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, favorire il trasferimento tecnologico, rilanciare la qualità del capitale umano, diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2023 le disponibilità liquide ammontano a 4.503.758 euro.

Le disponibilità liquide sono rappresentate da giacenze e disponibilità non soggette a vincoli o restrizioni d'impiego.

ratei e risconti attivi

La voce risconti attivi, pari a 59.482 euro, è dovuta al rinvio di poste minori su servizi vari di cui 27.686 euro per canoni software e 6.621 euro relativo alle commissioni dovuta sulle fidejussioni collegate ai finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL), da Finlombarda Spa (Fondo Rotazione), dal Ministero dell'Università e della Ricerca e da Regione Lombardia.

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione;
- fondo per investimenti;
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte;
- risultato dell'esercizio precedente;
- risultato dell'esercizio in corso.

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	6.991.268	1	344.546	32.865	7.471.971
destinazione del risultato	0	0	0	32.865	-32.865	-0
movimentazione	0	215.599	0	0		215.599
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	191.390	191.390
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	7.206.867	1	377.411	191.390	7.878.960
destinazione del risultato	0	0	0	191.390	-191.390	0
movimentazione	0	578.626	0	0		578.626
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	417.451	417.451
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	7.785.493	1	568.802	417.451	8.875.039

Si segnala la particolare natura del fondo per investimenti le cui variazioni non riflettono l'utilizzo del patrimonio della Fondazione, ma riflettono il criterio contabile seguito per associare le risorse ricevute iscritte tra le entrate agli investimenti in immobilizzazioni coerenti con gli scopi istituzionali della Fondazione.

In particolare, il fondo non costituisce una destinazione del Patrimonio ma la sua dinamica è associata alla movimentazione delle immobilizzazioni e ai relativi riflessi sul conto economico: si incrementa per effetto degli accantonamenti relativi agli investimenti e agli impegni dell'esercizio e si decrementa per l'ammortamento dello stock complessivo di immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Al 31 dicembre 2023 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.785.493 euro: ha subito un incremento netto pari a 578.626 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (posta iscritta in conto economico alla voce B 13 "altri accantonamenti") pari a 2.398.591 euro e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico alla voce A 5 "utilizzo fondo per investimenti") corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.819.965 euro).

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 83.428 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazione fondo rischi e oneri	2023	2022
all'inizio dell'esercizio	60.851	21.289
Accantonamenti	62.139	39.562
Utilizzo	-39.562	0
alla fine dell'esercizio	83.428	60.851

Il fondo per la quota riferita ai rischi è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri è stato effettuato un accantonamento per le passività di natura determinata e ad esistenza certa, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi ma connesse all'obbligo già presente alla data di bilancio. La movimentazione è pari ad un importo di 62.139 euro, relativa a movimentazione di un bene storico necessaria ed emersa durante l'esercizio; tale valore fa riferimento al preventivo ricevuto dalla Fondazione ed è stato riclassificato nel fondo rischi e oneri.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 60.259 euro. Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS.

debiti

Il totale dei debiti esigibili sono pari a 3.745.221 euro, presentano un decremento pari a 477.152 euro.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari a 3.532.601 euro e comprendono 1.227.310 euro per anticipi ricevuti da clienti e partner, debiti verso il personale dipendente 612.657 euro, debiti commerciali per 450.391 euro, debiti previdenziali per 479.127 euro, 348.764 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, tributari per 320.267 euro (ritenute IRPEF, addizionale comunale e regionale, IVA, IRAP, IRES), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda SpA da rimborsare entro l'anno successivo per 94.084 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 212.621 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della diciottesima rata (44.209 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione) al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	2023	2022	variazione
anticipi da clienti	1.227.310	947.163	280.147
retribuzioni	612.657	694.842	-82.185
fornitori	450.391	783.888	-333.497
previdenziali	479.127	496.162	-17.035
fatture da ricevere e note di credito da emettere	348.764	501.739	-152.974
tributari	320.267	407.533	-87.266
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	94.084	94.084	0
collegio dei revisori	0	0	0
banche	0	0	0
debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.532.600	3.925.412	-392.811
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	212.621	296.960	-84.340
debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	212.621	296.960	-84.340
totale debiti	3.745.221	4.222.372	-477.152

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 5.313 euro. La voce risconti passivi ammonta a 92.145 euro di quote di ricavi incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nel presente paragrafo della Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015.

- garanzia rilasciate: al 31 dicembre 2023 sono in essere cinque fidejussioni a garanzia dei finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL) e da Finlombarda SpA (Fondo Rotazione bandi per gli anni 2010, 2011 e 2013) e Ministero dell'Università e della Ricerca (progetto Accordo di Programma "MUSEO APERTO: Collezioni e risorse educative per una nuova accessibilità");
- impegni: l'importo degli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria Inps; la Fondazione rimane responsabile verso i dipendenti per la corresponsione del TFR con diritto di rivalsa nei confronti dell'istituto previdenziale. L'importo di tale impegno alla chiusura dell'esercizio è pari a 1.913.106 euro.

Valore della Produzione

ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 7.920.597 euro ed è composto dai proventi da attività tipica (biglietteria e visite guidate e servizi educativi), sponsorizzazioni, ricavi da attività accessoria (mostre temporanee, attività di formazione e prestiti e curatela) e ricavi da attività commerciale (affitto spazi per eventi, bookshop, altri ricavi e proventi).

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
Biglietteria	3.684.450	3.063.766	620.683
visite guidate ed altri servizi educativi	538.712	352.902	185.810
centro congressi	2.459.974	2.066.101	393.873
mostre temporanee ed eventi	62.600	39.040	23.560
progetti educativi e formativi	120.411	158.042	-37.631
prestiti, curatela, cessione diritti	5.466	15.000	-9.534
merchandising e prodotti editoriali	407.542	298.447	109.095
Partnership	641.442	616.215	25.227
totale	7.920.597	6.609.513	1.311.084

variazioni delle rimanenze

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il negozio gestito direttamente dalla struttura della Fondazione e delle commesse in corso.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
prodotti editoriali	1.748	28.741	-26.993
merchandising	46.042	41.499	4.543
totale	47.790	70.240	-22.450

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
contributi in conto esercizio	4.816.973	4.832.707	-15.733
altri proventi	382.569	84.526	298.044
utilizzo fondo contributi per investimento	1.819.965	1.787.488	32.478
totale	7.019.508	6.704.720	314.789

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita come da tabella che segue.

dettaglio contributi in conto esercizio	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	3.416.281	3.483.210	-66.929
contributi privati e erogazioni liberali	518.197	286.772	231.425
contributi pubblici su progetti	844.362	1.049.979	-205.616
tariffa incentivante GSE	38.135	12.746	25.389
totale	4.816.973	4.832.707	-15.732

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
Ministero dell'Istruzione e del Merito legge 105/84	822.460	822.460	0
Ministero dell'Università e della Ricerca legge 234/21	1.500.000	1.500.000	0
Ministero della Cultura	335.621	402.550	-66.929
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di Commercio di Milano	250.000	250.000	0
totale	3.416.281	3.483.210	-66.929

utilizzo fondo per investimenti

Infine, la sottoclasse utilizzo fondo per investimenti è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.819.965 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i fondi accantonati.

Costi della Produzione

materie di consumo

Questo costo ammonta a 483.724 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 3.726.035 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Nella voce oneri per servizi le principali voci di spesa sono le seguenti:

- utenze: energia elettrica, gas, acqua, spese telefoniche, spese per connettività, servizi *hosting* sito web museo, ecc.
- fornitura di servizi: assicurazioni, buoni pasto, riproduzioni esterne, inserzioni e servizi pubblicitari, spese per spedizioni, servizio di accoglienza, guardiania, pulizia, facchinaggio e movimentazioni, service audio-video, catering, allestimento mostre, commissioni bancarie, servizi monitoraggio e abbonamenti stampa, ecc.
- servizi esterni per la gestione dei locali Museo, magazzini e depositi: servizi di pulizia, per lo smaltimento rifiuti, movimentazioni, manutenzioni immobile, attrezzature e impianti (climatizzazione, ascensori, impianti sollevamento e movimentazione, impianti e presidi antincendio), ecc.
- corrispettivi per prestazioni professionali in materia fiscale, legale, amministrativa e contrattuale: si tratta di prestazioni cui la Fondazione non potrebbe autonomamente far fronte, non disponendo di un proprio ufficio legale e fiscale; in particolare si segnala che la maggior frequenza di accordi di sponsorizzazione, di partenariato e di commessa per specifici progetti richiedono sempre più competenze specialistiche di tipo pubblicistico e contrattualistico non presenti all'interno della struttura organizzativa della Fondazione; in considerazione della sempre maggior rilevanza si è inteso iniziare a dare evidenza della ripartizione dell'attività di consulenza dedicata a specifiche commesse;
- assistenza giudiziale (amministrativo, civile, lavoro): la Fondazione si avvale di Avvocati del Libero Foro per la rappresentanza e la difesa in giudizio; l'incremento rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente dalle spese necessarie per la chiusura di un contenzioso lavoristico con un ex collaboratore coordinato e continuativo;
- incarico per la redazione e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione della Fondazione ex d.lgs. n. 231/01;
- sono riclassificate tra gli oneri per servizi anche le spese notarili (procure, registrazione atti, donazioni) e le spese per la registrazione dei marchi della Fondazione;
- prestazioni di servizio per elaborazione paghe e contributi: la Fondazione non dispone di un ufficio all'interno della propria struttura organizzativa per l'elaborazione delle paghe ma si avvale di uno studio esterno;
- servizi relativi agli adempimenti del D.lgs. 81/2008: questa voce riguarda l'incarico del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del medico del lavoro, del

responsabile amianto e l'attività di formazione del personale dipendente sui temi della sicurezza;

- consulenze tecniche: la Fondazione si avvale di professionisti esterni abilitati ai sensi della normativa vigente per la redazione e la realizzazione di progetti relativi ad interventi di natura architettonica, strutturale, impiantistica e sicurezza; si segnala che la maggior frequenza di interventi di riqualificazione dell'immobile e di realizzazione di *exhibition* (nuove sezioni, laboratori e aree interattive) richiedono sempre più competenze specialistiche non presenti all'interno della struttura organizzativa per la progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva), per il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) e di esecuzione (CSE), per le verifiche strutturali (ingegnere strutturista), per la direzione lavori, per i collaudi delle opere eseguite;
- prestazioni artistiche e dello spettacolo (teatro scientifico), prestazioni educative e formative, traduzioni e interpretariato, studio e ricerca archivi storici, interventi di conservazione e restauro dei beni culturali e museali: queste prestazioni riguardano l'attività tipica del museo e integrano le competenze interne della struttura organizzativa;

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere l'uso o il noleggio di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito beni museali e oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 188.286 euro.

Con riferimento ai costi per materie di consumo, per servizi e godimento beni di terzi la particolare natura dell'attività della Fondazione rivolta a commesse e progetti finanziati da terzi rende tali costi variabili in quanto strettamente connessi ai relativi ricavi che richiedono appunto il sostenimento dei suddetti costi per dare esecuzione ai progetti e alle commesse finanziati in gran parte da soggetti privati. Non si tratta pertanto di costi fissi, ma di costi riferiti a fattori produttivi che quindi variano in relazione alla natura delle attività e che sono necessari per l'esecuzione delle commesse e dei progetti affidati alla Fondazione. In altri termini a seconda della composizione delle commesse e dei progetti all'interno del valore della produzione variano in misura corrispondente i relativi costi sia in termini quantitativi che in termini qualitativi (natura del costo).

costi per il personale

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti in forza sono pari a 159 unità di cui 64 unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*). Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

dipendenti	31/12/2022	entrate	uscite	31/12/2023
a tempo indeterminato full-time	79	4	4	79
a tempo indeterminato part-time	10	1	2	9
subtotale indeterminato	89	5	6	88
a tempo determinato full-time	4	6	4	6
a tempo determinato part-time	2	2	3	1
contratto di inserimento full-time	0	0	0	0
contratto di inserimento part-time	0	0	0	0
contratto di apprendistato full-time	0	0	0	0
subtotale a termine	6	8	7	7
contratti a chiamata (job on-call)	56	19	11	64
totale generale	151	32	24	159

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time, contratti part-time e a chiamata:

full-time / part-time	31/12/2022	entrate	uscite	31/12/2023
full-time	83	10	8	85
part-time	12	3	5	10
job on-call	56	19	11	64
totale	151	32	24	159

Il costo del personale per 5.246.873 euro pari al 35% del Valore della Produzione tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività, permessi e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione delle attività cui si riferiscono.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 1.087.291 euro mentre quelli riferiti alle immobilizzazioni materiali sono pari a 733.397 euro.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Non state iscritte svalutazioni nel presente in bilancio.

accantonamenti per rischi e oneri

Non stati iscritti accantonamenti nel presente in bilancio (per un commento si rinvia al relativo paragrafo del Fondo rischi e oneri).

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 620.570 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio nonché tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare, sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile per 441.661 euro;
- quote associative, spese di rappresentanza, erogazioni liberali e spese per 24.076 euro;
- tassa rifiuti (TARI) e COSAP per 49.687 euro;
- bolli e marche per 3.295 euro;
- sopravvenienze passive per 27.547 euro.

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 20.162 euro e sostenuto oneri finanziari per 18.079 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
interessi su conti correnti	20.162	36	20.126
interessi su titoli	0	0	0
Totale	20.162	36	20.126

Oneri Finanziari	bilancio 2023	bilancio 2022	var.
interessi su conti corrente	1.547	1.302	245
fidejussioni	16.532	20.466	-3.934
Totale	18.079	21.768	-3.689

Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore di Finlombarda SpA e Ministero dell'Università e della Ricerca, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali

Tra i ricavi non ricorrenti ed eccezionali per entità e per l'incidenza sul risultato dell'esercizio si segnala che la Fondazione ha ottenuto dal Ministero della Cultura attraverso il D.M. 457 28/12/2022 "Riparto delle risorse di cui all'articolo 11 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, stanziato per mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio" un contributo pari ad 308.716 euro.

Rendiconto Finanziario

Il *Net Cash Flow* è stato integralmente impiegato per effettuare investimenti in immobilizzazioni tecniche funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione.

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	##	##	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	503.127	276.124	227.003
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	1.820.688	1.787.488	33.200
Accantonamenti operativi al netto utilizzi	22.577	39.562	-16.985
Accantonamenti TFR Netti	-199	-5.448	5.249
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	578.626	215.599	363.027
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	2.924.819	2.313.325	611.494
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	3.094.303	-1.814.016	4.908.319
Variazione crediti diversi	-90.730	-152.278	61.548
Variazione altre attività	-13.144	-7.019	-6.125
Variazione magazzino e acconti fornitori	97.162	-112.461	209.623
aumento(diminuzione)			
Variazione debiti commerciali	-206.323	973.949	-1.180.272
Variazione debiti diversi	-99.220	229.620	-328.840
Variazione altre passività	24.572	6.093	18.479
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	2.806.620	-876.112	3.682.732
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	5.731.439	1.437.213	4.294.226
Interessi passivi versati	-18.079	-21.770	3.691
Imposte pagate	-175.024	132.560	-307.584
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	5.538.336	1.548.003	3.990.333
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Tecniche	-428.037	-567.350	139.313
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	-979.875	-935.736	-44.139
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0
Interessi Attivi	20.162	36	20.126
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.387.750	-1.503.050	115.300
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	0	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	-84.341	-1.704	-82.637
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	0	-73	73
distribuzione dividendi	0	0	0
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-84.341	-1.777	-82.564
Variazione della liquidità ed equivalenti	4.066.245	43.176	
Liquidità Iniziale	437.513	394.336	
Liquidità Finale	4.503.758	437.513	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	4.066.245	43.176	

Informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione delle dichiarazioni modello UNICO ENC e IRAP sono calcolati in 73.996 euro per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività istituzionale museale, ma considerata fiscalmente commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Il risultato dell'attività istituzionale museale che invece rientra nell'ambito di applicazione dell'IRES, per la quota considerata fiscalmente commerciale, ha determinato imposte per 13.763 euro.

La Fondazione ha provveduto negli esercizi precedenti alla separazione delle attività ex art. 36 d.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente da imposta e quella imponibile assoggettata ad IVA. Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 d.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione.

L'avvenuta separazione delle attività ha consentito una più corretta e appropriata gestione del tributo secondo il principio comunitario di neutralità dell'imposta per le attività imponibili che, diversamente da quella esente, devono essere invece sgravate dal costo della relativa IVA attraverso il meccanismo della detrazione.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs. 346/90 e dal D.lgs. 347/90.

Commenti alla continuità della Fondazione: Economico/Finanziario

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità della Fondazione. A tal proposito, va osservato che la Fondazione, come tutto il settore museale in cui opera, sta attraversando una fase di ripresa dopo le crisi imprevedibili e di intensità straordinaria che si sono succedute negli ultimi anni.

A tal proposito si segnala che gli indicatori economici della Fondazione nel 2023 sono in miglioramento.

In merito alle disponibilità finanziarie, sulla scorta degli andamenti attesi e dei flussi di cassa futuri, la Fondazione dispone delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze dei prossimi 12 mesi, ma anche alle scadenze di medio lungo termine.

Tutto ciò considerato non vi sono elementi che, al momento, possano far sorgere dubbi sulla capacità di operare in continuità

fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Le tensioni nel settore finanziario che si sono generate anche a seguito del repentino rialzo dei tassi di interesse da parte della banca centrale europea in risposta alla fiammata inflazionistica, hanno determinato una stagnazione nell'area dell'euro nel corso del 2023. La debolezza del settore manifatturiero ha iniziato ad estendersi anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Considerato che, negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese, la banca centrale europea ha iniziato a segnalare la possibile fine del ciclo restrittivo. Va segnalato che nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo prevede nuove procedure per definire il processo di consolidamento di bilancio e sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo. Le nuove regole sul rientro dei debiti pubblici potrebbero avere impatti sul prodotto interno lordo italiano (comunque stazionario nel 2023) e quindi sul contesto macroeconomico generale in cui opera la Fondazione. L'incertezza sarà inoltre accresciuta dai possibili ricambi di ordine politico che potrebbero avvenire nel corso del 2024, dove la metà della popolazione mondiale andrà al voto, in primis negli Stati Uniti, ma anche con il rinnovo del Parlamento UE.

evoluzione prevedibile della gestione

Pur in uno scenario economico sempre complesso, la Fondazione, alla luce del fatto che ha conseguito avanzi di esercizio e della relativa solidità patrimoniale e finanziaria, dovrebbe poter gestire i propri fabbisogni anche in un quadro macroeconomico in peggioramento. Come dimostrato i risultati del 2023 raggiunti nonostante uno scenario economico in rallentamento. Si tratta di proiezioni ragionevoli che potrebbero tuttavia modificarsi in relazioni a sviluppi imprevisi della crisi e delle relative misure che dovessero essere diversamente adottate da parte delle Autorità in termini di gestione dei consumi energetici o di altre disposizioni.

Risultato di gestione

Il risultato di gestione evidenzia un importo pari a 417.451 euro al netto delle imposte, in continuità con gli altri esercizi si propone la destinazione alla voce Risultati portati a nuovo.

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul Bilancio al 31 dicembre 2023

Signori Consiglieri,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile sia quelle previste dall'art. 2409-bis del Codice civile.

La presente Relazione è pertanto articolata nei seguenti punti:

1. attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio;
2. attività di revisione contabile e relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010;
3. osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e tenendo conto delle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice civile

Abbiamo vigilato così come previsto dall'art. 14, comma 10, dello Statuto della Fondazione sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Nello specifico il Collegio dei revisori ha acquisito conoscenza e vigilato sulle principali

attività svolte dalla Fondazione, durante le verifiche periodiche.

L'attività della Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio ed è coerente con le finalità previste nello Statuto.

Il Collegio dei revisori ha preso atto, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai dirigenti e dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti della Fondazione.

Il Collegio ha valutato periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e funzionale della Fondazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2023, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Attività di Revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio Consuntivo della Fondazione al 31 dicembre 2023 costituito dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario.

La presente relazione è emessa ai fini dell'articolo 14 del D.lgs. 39/2010

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2023 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, sempre nella misura compatibile con le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Elementi a base del giudizio

Abbiamo svolto la Revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del Collegio per la Revisione contabile del bilancio di esercizio.

Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in

materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità della Direzione e dei responsabili dell'attività di governance per il bilancio di esercizio

La Direzione della Fondazione è responsabile per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione sempre nella misura compatibile con le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Direzione della Fondazione è responsabile per la valutazione della capacità della stessa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

La Direzione della Fondazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della stessa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei revisori dei conti della Fondazione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa contabile e finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Collegio dei revisori dei conti per la Revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una Relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli

errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della Revisione contabile allo scopo di definire procedure appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dalla Direzione, inclusa la relativa informativa.
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte della Direzione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come entità in funzionamento. In presenza di una incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella Relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente Relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa. Il bilancio di esercizio rappresenta le

operazioni e gli eventi in modo da fornire una veritiera e corretta rappresentazione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Signori Consiglieri,

concludiamo la relazione esprimendo all'unanimità, **parere favorevole**, all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2023 ricevuto dal dirigente preposto che Vi è stato presentato.

Milano, 23 marzo 2024

Collegio dei revisori dei conti della Fondazione

Prof. Luigi Puddu



Dott.ssa Cinzia Iucci

Rag. Giuseppe De Santis

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 11 aprile 2024



Giovedì 11 aprile 2024, alle ore 11.00, presso la sede della Fondazione, sono presenti: il prof. Lorenzo Ornaghi, Presidente della Fondazione, la prof.ssa Paola Dubini, Vicepresidente della Fondazione, la dott.ssa Francesca Pasinelli e il dott. Gianfelice Rocca, Consiglieri di amministrazione della Fondazione, il prof. Luigi Puddu, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione, il rag. Giuseppe De Santis e la dott.ssa Cinzia Iucci, Revisori dei conti della Fondazione, nonché il prof. Fiorenzo Marco Galli, Direttore Generale della Fondazione, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio.

Partecipa alla riunione, mediante teleconferenza, una volta accertato che possa essere identificato, che gli sia consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti e che abbia ricevuto tutta la documentazione che è stata distribuita ai partecipanti, il dott. Antonio Calbi, Consigliere di amministrazione della Fondazione.

Sono, altresì, presenti presso la sede della Fondazione: l'ing. Giovanni Crupi, Direttore Sviluppo della Fondazione, il dott. Simone Occhipinti, Direttore Amministrativo e Finanziario della Fondazione, la dott.ssa Barbara Soresina, Direttore Production & Promotion della Fondazione, la dott.ssa Ilenia Castiglioni, Direttore Risorse Umane e Affari Legali della Fondazione e l'avv. Mattia Ferrero, consulente legale della Fondazione.

Assume la presidenza della riunione il Presidente della Fondazione che,

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



verificata la rituale convocazione dei Consiglieri di amministrazione, dei Revisori dei conti e del Direttore Generale e avendo constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta convocata per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. comunicazioni del Direttore Generale;
3. relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate nel primo trimestre 2024;
4. approvazione del bilancio consuntivo d'esercizio al 31 dicembre 2023;
5. accettazione della donazione, per atto pubblico, alla Fondazione dell'Archivio Sella da parte di Giorgio Sella;
6. operazione di valore superiore ai 300.000 euro: accettazione del contributo di 440.000 euro da parte della Fondazione Villoresi Poggi;
7. varie ed eventuali.

In apertura della riunione il Presidente verifica che tutti i Consiglieri di amministrazione e i Revisori dei conti abbiano ricevuto la documentazione inviata il 27 marzo e il 3 aprile uu.ss.

1. comunicazioni del Presidente

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

2. comunicazioni del Direttore Generale

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

3. relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate nel primo trimestre 2024

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

4. approvazione del bilancio consuntivo d'esercizio al 31 dicembre 2023

Il Presidente chiede al Direttore Generale di presentare al Consiglio il progetto di bilancio consuntivo d'esercizio al 31 dicembre 2023, trasmesso agli amministratori il 27 marzo 2024 (e accluso al presente verbale quale **Allegato A**).

Al termine della presentazione, il Presidente invita il Presidente del Collegio dei revisori dei conti a esporre la relazione del Collegio (acclusa al presente verbale quale **Allegato B**), la quale si conclude esprimendo all'unanimità

**LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023 presentato al Consiglio.

Il prof. Puddu informa altresì il Consiglio che il Collegio ha lavorato in modo professionale e con grande coesione. La relazione presentata ha una struttura formale standard articolata in due punti: l'attività di vigilanza e l'attività di revisione costante.

Per quanto concerne il primo punto, il Collegio ha vigilato come prevede lo Statuto all'art. 14 sul rispetto di principi di corretta amministrazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha partecipato ai Consigli di Amministrazione del Museo, durante i quali ha potuto constatare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e funzionale della fondazione.

Nel 2023 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne l'ammissione nella presente relazione. Si evidenzia, pertanto, una corretta situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023.

L'intera relazione del Collegio si è svolta in base ai principi di relazione internazionale, per cui è stato mantenuto uno scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile soddisfacendo il principio della ragionevole certezza. È stato valutato il Bilancio di esercizio e anche l'informativa e si è reputato che esso dia corretta rappresentazione dello stato di fatto.

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Collegio esprime dunque all'unanimità parere favorevole al progetto di Bilancio all'esercizio 2023.

Il prof. Puddu ringrazia, infine, il Direttore Generale per la sua assiduità e disponibilità, nonché il dott. Occhipinti e lo Staff amministrativo della Fondazione, per la professionalità con cui ottemperano alle richieste dei Revisori, agevolandone il lavoro.

Il Consigliere Rocca esprime la necessità di avere dati di comparazione tra i diversi anni per documenti come il bilancio di sostenibilità e propone costanza negli indicatori. Il Direttore Generale propone un'analisi comparata per i dati più importanti da inserire nel documento del prossimo anno.

Il Consigliere Calbi nota come dal Bilancio di sostenibilità si evidenzia che la più alta percentuale dei visitatori provenga dal Nord Italia e indica l'opportunità di valutare formule di attrattività maggiore per persone provenienti dal Centro e dal Sud Italia.

Il Presidente propone, non essendoci altri interventi e richieste di chiarimento, di deliberare l'approvazione del progetto di bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023, presentato al Consiglio, e di riportare a nuovo il risultato dell'esercizio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

5. accettazione della donazione, per atto pubblico, alla

Fondazione dell'Archivio Sella da parte di Giorgio Sella

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**6. operazione di valore superiore ai 300.000 euro: accettazione
del contributo di 440.000 euro da parte della Fondazione Villoresi
Poggi**

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



7. varie ed eventuali

Null'altro avendo da discutere e deliberare, nessuno chiedendo la parola, il
Presidente, alle ore 12.20, dichiara tolta la seduta.

Il Segretario
Fiorenzo Marco Galli

Il Presidente
Lorenzo Ornaghi